

SERIE C. La notizia era nell'aria da tempo e da ieri è ufficiale: il tecnico toscano lascia il Garda

Feralpialò, clamoroso ma non troppo: silurato Sottili

Non è bastata per la conferma la miglior media punti dei verdebù nelle ultime 9 annate di Serie C1/C Tedino il primo indiziato per il dopo

Sergio Zanca

Via tutti. Dopo il direttore sportivo Gianluca Andriani, al quale è subentrato Oscar Magoni, e dopo il general manager Luca Faccioli, ieri è stata la volta di Stefano Sottili. La Feralpialò ha deciso di non confermare l'allenatore che è riuscito a viaggiare alla migliore media punti da quando i gardesani sono in Serie C1/C.

Assieme a lui non rimarranno nemmeno il vice Cristiano Masitto e il preparatore atletico Matteo Pantaleoni. La notizia era un po' nell'aria, anche se la scelta del repulisti rimane sorprendente.

DIFFICILE PREVEDERE chi arriverà. La società verdebù ha smentito i contatti con Massimo Pavanel, 52 anni, ex Triestina, che l'anno scorso ha sfiorato la promozione in B, sconfitto dal Pisa nella finale. Adesso è spuntata la candidatura di Bruno Tedino (56 anni il prossimo 13 agosto), originario di Udine, che ha iniziato la carriera di tecnico nelle giovanili di San Donà, Treviso, Conegliano, Montebelluna e Venezia.

Tra i professionisti ha debuttato nel 1997-98, in C2, col Sandonà. Quindi Novara, Pordenone (1999-2001), di nuovo i ragazzi del Treviso (2001-03), il Sudtirolo (terzo posto ed esonero prima della disputa dei play-off). Dal 2004 al 2007 sulla panchina della Pistoiese in C1, poi su quella della Sangiovanese. Tornato in Veneto, è ripartito dallo Jesolo in D. Nel 2013 ha guidato la Nazionale Under 16. Dal 2015 al 2017, col Pordenone, ha ottenuto un secondo e un terzo posto, perdendo gli spareggi promozione.

La B l'ha conosciuta col Palermo di Maurizio Zamparini: un rapporto tormentato. La scorsa estate ha firmato un biennale col Teramo, che a febbraio lo ha però esonerato.

Davvero buono il cammino compiuto da Sottili sul Garda. Ha esordito sulla panchina dei gardesani il 6 ottobre, a Carpi, subentrando a Damiano Zenoni e Mauro Bertoni. L'inizio negativo è stato poi compensato da una serie positiva di 7 gare utili consecutive, con 6 vittorie (contro Sudtirolo, Imolese, Arzignano, Triestina, Ravenna, Padova) e un pareggio (Piacenza). A fine novembre la squadra ha cominciato a perdere i colpi, racimolando in 5 match la miseria di due punticini. Ma a partire dal 18 gennaio si è assistito a un'inversione di tendenza, con 6 partite buone (7 considerato anche il confronto vinto a tavolino col Modena, nel primo turno dei play-off). Dopo la lunga interruzione per Coronavirus, domenica 5 la Feralpialò è tornata in campo, perdendo allo stadio Euganeo contro il Padova, col quale aveva diviso il quinto posto in classifica al termine del campionato monco. Un'eliminazione amara.

AL TIRAR DELLE SOMME il bilancio di Sottili parla di 11 vittorie, 5 pareggi e 5 sconfitte, per un totale di 38 punti messi assieme in 21 incontri. La media di 1,81 a partita lo pone al comando della graduatoria dei tecnici nei 9 anni di Serie C1/C della Feralpialò, davanti a Mimmo Toscano (1,58), Aimo Diana (1,52), Antonino Asta (1,46), Beppe Scienza (1,41), Michele Serena (1,39), Gianmarco Remondina (1,31) e Damiano Zenoni (1,27).

Soltanto una volta i verdebù si sono imposti con largo margine. È capitato il 4 novembre, in occasione del 3-0 rifilato alla Triestina. Per il resto hanno sempre prevalso con lo scarto di un solo gol (1-0 o 2-1). Non male come gestione. Ma evidentemente in casa Feralpialò si sperava in qualcosa di più e di diverso. •



Il presidente Giuseppe Pasini: un'altra rivoluzione per la Feralpialò



Simone Pesce durante la sfida di Padova: l'esperto regista della Feralpialò oggi compie 38 anni

L'INTERVISTA

STEFANO SOTTILI

«Sorpreso e deluso
Mi sarebbe piaciuto
almeno discuterne»

L'esperienza di Stefano Sottili sulla panchina della Feralpialò è durata 21 partite. Un periodo sufficiente per conquistare la migliore media-punti di tutti i tempi e una serie (doppia) di 7 risultati utili consecutivi. Inoltre in Coppa Italia ha portato i verdebù alla semifinale (risultato mai ottenuto), persa contro la Juventus under 23. La festa di martedì sera al Cts di San Felice ha visto, tutti assieme, i protagonisti di una buona stagione: dai giocatori allo staff tecnico, dai dirigenti (il presidente Giuseppe Pasini, il vice Dino Capitano,

l'amministratore delegato Marco Leali) ai sanitari, dal general manager Luca Faccioli ai magazzinieri. Mercoledì il nuovo direttore sportivo Oscar Magoni si è messo decisamente all'opera, iniziando a tagliare teste.

Sottili, come giudica la scelta della società?

Sono rimasto sorpreso e al tempo stesso deluso, perché convinto che in futuro avremmo potuto migliorare il rendimento. Se fossi arrivato all'inizio, con la mia media punti saremmo arrivati quarti, scavalcando il Sudtirolo.



Stefano Sottili, 51 anni: non è più il tecnico della Feralpialò

Le motivazioni?

Vogliono fare pizza pulita, puntare sui giovani e dimezzare il budget.

Le è stato chiesto di sedersi a un tavolino, discutere su un suo ingaggio ridimensionato e sull'abbassamento dell'età della rosa?

No. Mi sarei aspettato un'offerta, una proposta. Invece, niente. Ero dispostissimo ad accettare la riduzione dello stipendio. Senza dimenticare, a proposito di

giovani, che ne ho lanciati tantissimi.

Ha il dente avvelenato?

Niente affatto. Però mi sarebbe piaciuto proseguire in una delle più belle zone d'Italia, con una società dalle grandi potenzialità.

Lungo il cammino sono sorti dei problemi?

Macché! L'unico serezio a dicembre, con Contessa, quando in allenamento ha rifilato una legnata al

ragazzino - Tirelli - Così abbiamo deciso di cedere il terzo.

Ha assorbito la delusione di Padova?

Bisogna farsela passare per forza. E pensare che eravamo convinti di poter disputare dei play-off ad alto livello.

Sullo 0-0 l'arbitro ha annullato un gol regolare di Rinaldi.

Il guardalinee ha segnalato un fuori gioco inesistente. Mi viene da pensare male.

Ha ricevuto delle offerte?

C'era la Sambenedettese, che proprio oggi ha riconfermato Montero. Vorrei avere la possibilità di prendere in mano una squadra fin dall'estate.

La partita più bella dell'annata?

Col Piacenza, benché finita 0-0.

La più brutta?

La semifinale di ritorno con la Juve non l'ho digerita. Al pari dell'eliminazione di domenica.

di Sergio Zanca